

I DIVERSI CONTRIBUTI

I dati per questo *11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione* sono stati raccolti dall'*Osservatorio sui bisogni formativi nella PA* istituito presso la SSPA, con il Gruppo di coordinamento Scuole pubbliche, secondo i relativi ambiti di competenza, con l'apporto del Dipartimento della funzione pubblica, così come era stato per gli anni scorsi.

Il Rapporto costituisce quindi un lavoro collettivo, realizzato per ciascun comparto da un soggetto diverso:

- la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per le Amministrazioni centrali, i Ministeri, le Agenzie, gli Enti pubblici, gli Enti pubblici non economici, le Scuole pubbliche delle Amministrazioni centrali;
- la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per il personale amministrativo delle Università;
- il Tavolo tecnico sulla formazione nelle Regioni per il personale delle Regioni e delle Province autonome;
- il Formez per Province e Comuni;
- l'Istituto *Guglielmo Tagliacarne* per le Camere di commercio.

Il coordinamento delle attività è stato svolto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione; nell'ambito di tale coordinamento sono state confermate le linee metodologiche comuni, definite già dal *5° Rapporto*, applicate da ciascun soggetto alla propria realtà, tenendo conto delle specificità e delle scelte di ricerca dell'Ente.

Alcuni dei rapporti settoriali costituiscono da tempo oggetto di specifiche pubblicazioni periodiche diffuse parallelamente a questo Rapporto, che ne ospita una versione sintetica: è così per il Rapporto sulla formazione delle Regioni e Province autonome e per quello del Formez su Comuni e Province.

Sul piano più propriamente metodologico va sottolineato che alcuni degli approfondimenti settoriali si pongono l'obiettivo di fornire un quadro, per quanto possibile completo, delle attività formative svolte nel comparto, raccogliendo le informazioni dell'universo delle Amministrazioni del comparto (è il caso delle Amministrazioni centrali, delle Regioni, delle Province autonome e delle Camere di commercio), pervenendo peraltro a livelli di copertura diversi comparto per comparto. Gli approfondimenti relativi ai Comuni, alle Province e alle Università, costituiscono invece un'indagine campionaria, che tuttavia, basandosi sulla disponibilità a fornire i dati da parte delle Amministrazioni interpellate, tende a privilegiare sostanzialmente le Amministrazioni di maggiore dimensione.

L'indagine 2007, relativa alle Autonomie locali, ha ampliato il suo campione e vede le risposte di 332 Comuni e di 87 Province, con un'alta percentuale di partecipazione all'indagine dei Comuni con più di 250.000 abitanti (84,6% delle Amministrazioni di questa fascia dimensionale); complessivamente i Comuni che hanno partecipato all'indagine, rappresentano il 52,7% della popolazione residente in Italia e il 56,1% del personale in servizio.

Per quanto riguarda le Province, il campione rappresenta l'83,7 delle Amministrazioni, e l'84,6% tanto del personale in servizio che della popolazione.

Si registra, invece, una sostanziale continuità rispetto allo scorso anno dei rispondenti per l'indagine del mondo delle Università; gli Atenei che hanno fornito dati sulle attività formative passano da 60 a 59, su un totale di 77.

BANCHE DATI E CONFRONTI DIACRONICI

In questa nota introduttiva vengono segnalati gli aspetti comuni più significativi, approfondendo maggiormente gli aspetti concernenti la rilevazione relativa alle Amministrazioni centrali, che d'altronde costituisce – come si vedrà – il punto di riferimento, in misura minore o maggiore, anche per gli altri comparti.

Per le Amministrazioni centrali, infatti, la SSPA dispone dal 2001 di una banca dati che riporta le caratteristiche di tutte le Amministrazioni (strutture dedicate alla formazione, investimenti in formazione, ecc.) e dei relativi corsi indicati in occasione della redazione del Rapporto annuale. Si tratta di circa 5.000 corsi l'anno, ciascuno con informazioni su strutture dedicate alla formazione, aree tematiche, partecipazioni per fasce e genere e modalità di erogazione.

La banca dati si è rivelata molto utile, in quanto ha consentito di utilizzare nuovi criteri di analisi anche su dati di anni precedenti. Ciò ha permesso di effettuare nel 2007 alcune analisi di tendenze su più anni non realizzate in precedenza.

Per quanto riguarda invece gli altri livelli di Governo, in alcuni casi, il confronto su più anni deriva da universi di riferimento che hanno avuto evoluzioni leggermente diverse. Considerando che il confronto risulta sempre comunque significativo, in alcuni dati pregressi si fa riferimento ai dati pubblicati nelle edizioni precedenti del Rapporto, in altri il dato è stato, ove possibile, ricalcolato con le nuove modalità. Le circostanze sono sempre indicate in corrispondenza delle tabelle.

STRUTTURA DEL RAPPORTO

I questionari relativi al 2007 contengono alcuni campi per la raccolta di notizie su aspetti che in futuro verranno certamente indagati in maniera ancor più approfondita:

- azioni di analisi della qualità della formazione articolata lungo i processi;
- figure professionali coinvolte nella gestione dell'*e-Learning*;
- finanziamenti diversi dal bilancio, per esempio Fondi Europei;
- investimento in *e-Learning*;
- attività di valutazione sui singoli corsi.

È stata eliminata la scheda in cui vengono richiesti le linee per le attività future, la cui compilazione non aggiunge informazioni di rilievo.

L'articolazione del questionario e la struttura del volume del Rapporto è comunque stata impostata, all'interno del Gruppo di coordinamento, sulla base di alcuni semplici criteri:

- la continuità con le rilevazioni condotte negli scorsi anni, in modo da consentire confronti diacronici, in termini di informazioni richieste e di struttura del questionario;
- l'approfondimento di alcune informazioni, in particolare per quanto concerne le modalità di erogazione delle attività formative;
- l'intento di limitare, per quanto possibile, la mole dei commenti da pubblicare, in modo da agevolare la lettura del Rapporto.

ANALISI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Le modalità di svolgimento dei corsi rilevate nel Rapporto sono:

- aula;
- autoapprendimento;
- *e-Learning*;
- formazione-intervento;
- laboratorio informatico;
- *learning on the job*;
- videoconferenza;
- *stage*;
- convegni e conferenze.

Anche quest'anno, per quanto riguarda le Amministrazioni centrali, nel questionario utilizzato per la rilevazione delle attività formative svolte nel 2007, sono stati inseriti dei campi per raccogliere ulteriori dati, non obbligatori, sulla effettiva quantificazione dei tempi di completamento dei corsi, soprattutto per le modalità di erogazione diverse dall'aula.

L'obiettivo è quello di ricercare coefficienti e parametri per individuare i tempi di effettivo completamento di un corso rispetto alla semplice durata fissata nel progetto tecnico. È noto infatti che in molte modalità "a distanza" è necessario un certo tempo supplementare per ricerche, *test* e altre azioni ed elaborazioni autonome richieste al partecipante. Tali tempi possono variare sia secondo gli argomenti di corso, sia per le tipologie. Sono stati quindi inclusi in questa analisi tipologie di fruizione come autoapprendimento (CBT, CD ROM, autoguide), videoconferenza ed *e-Learning*; per una valutazione più ampia, sono stati considerati anche corsi erogati in *learning on the job*, formazione-intervento e *stage*.

Per lo studio delle attività formative diverse dall'aula, una volta individuati tali coefficienti, potranno essere applicati i correttivi alla durata dichiarata di un corso a distanza, per ricavare una stima attendibile per l'effettivo tempo impegnato dal partecipante. Tali coefficienti varieranno a seconda del tipo di corso, dei destinatari e soprattutto dell'argomento.

Successivamente alla realizzazione del Rapporto, con le attività dell'*Osservatorio* verranno approfondite le valutazioni sull'effettivo tempo impiegato per il completamento di corsi in modalità diverse dall'aula. Questo per creare una base di parametri da inserire negli schemi di valutazione costi-benefici sulle tecnologie applicate alla formazione per una sempre più realistica base di programmazione.

I DATI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Dal punto di vista tecnologico, l'acquisizione vera e propria dei dati per le Amministrazioni centrali è stata effettuata totalmente *on line*, tramite il sito *web* della SSPA.

Il meccanismo di acquisizione era stato modificato in modo notevole rispetto al passato; in questo modo l'*Osservatorio* dispone dal 2001 di una banca dati dei corsi svolti da tutte le Amministrazioni centrali.

Come già segnalato negli anni scorsi, questo meccanismo conferisce al Rapporto notevoli vantaggi non solo operativi, ma soprattutto scientifici. Infatti, disporre di una banca dati strutturata consente di progettare e realizzare le elaborazioni dei dati controllando immediatamente e contestualmente la qualità sia dei dati che dei risultati. Inoltre, l'informazione diventa palese e disponibile nello stesso momento in cui viene immessa: i risultati delle elaborazioni, a valle della compilazione, si aggiornano automaticamente man mano che i dati vengono immessi, senza dover cambiare i meccanismi di interrogazione. La banca dati così realizzata costituisce già un patrimonio dell'*Osservatorio* e verrà ulteriormente ampliata e approfondita con i dati sulla formazione che verranno durante le attività future.

La banca dati dei corsi è comunque in via di diffusione *on line*, secondo le regole indicate nel paragrafo successivo.

Considerando che per alcune Amministrazioni i tempi per la compilazione potessero creare problemi di collegamento, si sono utilizzati anche quest'anno moduli *software* appositamente realizzati per compilazione dei questionari *off line*, generando comunque sempre il medesimo tipo di dati. I moduli in uso quest'anno sono stati due e non tre come negli scorsi anni. Infatti, vista l'assenza di Amministrazioni completamente sprovviste di programmi per la gestione dei dati per cui era necessario un *software* autonomo, sono stati forniti solo applicativi nelle versioni correnti di programmi di *data base* già in possesso dei compilatori.

I dati per ciascuna Amministrazione, sono stati trasmessi dai responsabili dell'ufficio o della struttura dedicata alla formazione oppure ancora dalla scuola interna dell'Amministrazione, laddove esistente. In qualche caso tali strutture interne si sono fatte carico di una raccolta di dati nello stesso Ente, con riferimento, ad esempio, alla rete degli uffici periferici.

È opportuno segnalare che, per alcuni Ministeri, i rispondenti sono più di uno, in relazione all'esistenza di più strutture dedicate alla formazione, responsabili per singoli Dipartimenti; in questo caso l'analisi dei dati è stata fatta a livello di singoli questionari inseriti, mentre nel Rapporto i dati vengono pubblicati aggregati per Amministrazione, ed in molti casi per comparto, per una più agevole e corretta lettura dei risultati.

Può avere un valore indicativo riportare i dati relativi alle modalità di compilazione, per quanto concerne le Amministrazioni centrali e le Scuole.

Il numero di questionari nel complesso è salito comportando un aumento dei dati a disposizione. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, torna quest'anno con la sua nuova denominazione; Ministero suddiviso in Infrastrutture e Trasporti; Istruzione università e ricerca che si è diviso in Università e ricerca e Pubblica istruzione; il Dipartimento della Protezione Civile non ha fornito dati.

Amministrazioni	44
Questionari	69
di cui compilati direttamente <i>on line</i>	62
di cui compilati <i>off line</i>	6
di cui questionari con dati trasformati	1

Sempre di più le tecniche di rilevazione e trattamento delle informazioni consentono di raffinare l'analisi dei dati immessi, evidenziando particolarità e differenze nei confronti tra i nuovi dati e la loro sequenza storica. Alcune rappresentano le tracce dell'evoluzione dell'universo di riferimento e della formazione; altre segnalano, invece, anomalie di estrapolazione o di calcoli sui dati da parte delle Amministrazioni partecipanti. Non tutte infatti gestiscono i loro dati con un trattamento *standard*: in qualche raro caso del passato infatti, per alcuni Enti non era stato possibile utilizzare alcune parti dei dati ricevuti.

Anche per questo 11° Rapporto, l'accuratezza della banca dati ha consentito di rilevare immediatamente anomalie, già durante la compilazione da parte delle Amministrazioni, per cui è stato possibile intervenire approfondendo e chiarendo le incongruenze o confermando l'eventuale evoluzione dei dati, in alcuni casi decisamente cospicua.

Nel caso delle Amministrazioni centrali, nei rari casi in cui sono risultati comunque mancanti dati necessari per il calcolo dei valori più rilevanti inseriti nel Rapporto, sono state effettuate stime, secondo i seguenti criteri:

- laddove siano risultanti mancanti dati relativi ad un singolo rispondente, sono state utilizzate le medie di altri Dipartimenti della medesima Amministrazione oppure quelle del relativo comparto;
- laddove opportuno, le stime e le rettifiche sono evidenziate in corsivo.

